

RSA DI AGORDO

È scontro, salta il tavolo sul nuovo contratto

▶ AGORDO

Salta il tavolo tra sindacati e Asca sul contratto per la Rsa di Agordo. Sembrava che tutto potesse procedere di comune accordo e invece ieri è arrivato un fulmine a ciel sereno. Tempo di leggere il primo articolo della bozza di contratto predisposta dai vertici dell'Azienda speciale consortile agordina che gestisce la Rsa di Agordo (Polifunzionale 1, 2 e reparto anziani inabili) e la discussione con i sindacati si è arenata.

«Dopo alcuni incontri che tutti abbiamo valutato positivamente», dice Maria Chiara Santin, amministratore unico di Asca, «è emersa una posizione nuova e inaspettata di una parte dei rappresentanti dei lavoratori, che ha messo in discussione non i contenuti della proposta, ma la volontà di stipulare un contratto aziendale per il quale l'azienda e anche i partecipanti al tavolo si erano spesi». «Pertanto», continua Santin, «preso atto che non vi sono le condizioni per raggiungere l'obiettivo fissa-

to, e che Asca resta sempre disponibile a lavorare sul progetto proposto, fin da ora si andrà ad applicare il contratto collettivo Uneba».

La parte sindacale a cui fa riferimento Santin è la Cgil che, però, spiega le cose in una maniera diversa. «Quando abbiamo letto l'articolo uno», dice Andrea Fiocco della Cgil Funzione Pubblica, «abbiamo appreso che il contratto che ci veniva proposto non era sotto l'egida di un contratto nazionale e per la Cgil questo è uno scoglio insormontabile. Ho

chiesto di modificare, ma loro hanno detto no».

«Se a livello nazionale c'è un aumento», aggiunge Fiocco, «il contratto proposto da Asca non lo contemplerebbe. Il contratto nazionale è una tutela per i lavoratori. Ad ogni modo chi è a tempo indeterminato, è tutelato e verrà riassorbito. Chi deciderà di rimanere manterrà il contratto sanitario. La questione del contratto Uneba, più debole di quello sanitario, riguarderà i nuovi assunti o i contratti determinati convertiti in indeterminati».

(g.san.)**Andrea Fiocco**